

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * **Confessioni** a partire dalle 16.30
- * Intenzioni: *16 dicembre def. Apolloni Giovanni e familiari defunti*

DON JOSEPH PUÒ ESSERE CONTATTATO AI SEGUENTI RECAPITI:

Email: josephkramer@libero.it

Telefono: +39 348 9353936

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI PER IL PERIODO NATALIZIO

Domenica 23 dicembre
ore 17, IV domenica d'Avvento, Messa letta

Lunedì 24 dicembre, Vigilia di Natale, non verrà celebrata la Santa Messa di mezzanotte

Martedì 25 dicembre
ore 17, Natale del Signore, Messa cantata

Domenica 30 dicembre
ore 17, domenica nell'Ottava del Natale, Messa letta e canto del *Te Deum*

Martedì 1 gennaio
ore 17, Ottava del Natale del Signore, Messa letta e canto del *Veni Creator*

Domenica 6 gennaio
ore 17, Epifania del Signore, Messa cantata

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 135 - 24 DICEMBRE 2017

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

sito web: www.messainlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 23 dicembre 2018 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA QUARTA ADVENTUS

Missa "Rorate, coeli, desuper"

I classe - Paramenti viola - Epistola (1Cor 4, 1-5) - Vangelo (Lc 3, 1-6)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 77 - Messalino "Marietti" pag. 39

Martedì 25 dicembre 2017 - ore 17 Messa cantata

Presterà servizio la Schola cantorum "Laetificat juventutem meam" di Ancignano

IN NATIVITATE DOMINI

Missa "Puer natus"

Messa terza (del giorno) - I classe - Paramenti bianchi - Epistola (Eb 1, 1-12) - Vangelo (Gv 1, 1-14)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 93 - Messalino "Marietti" pag. 49



**Dalla redazione di Placeat i migliori auguri a tutti
per un sereno Santo Natale**

4 - CRISTO E' LA LUCE VERA

Ci fu un uomo. E come poteva quest'uomo dire la verità parlando di Dio? *Fu mandato da Dio.* Come si chiamava? *Il suo nome era Giovanni.* A quale scopo egli venne? *Egli venne come testimone, per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo suo* (Gv 1, 7). Perché dunque è venuto? *Per rendere testimonianza alla luce.* Perché occorreva questa testimonianza? *Affinché per mezzo suo tutti credessero.* E a quale luce egli è venuto a rendere testimonianza? *C'era la luce vera.* Perché l'evangelista aggiunge *vera*? Perché anche l'uomo che è illuminato può essere chiamato luce, ma la vera luce è quella che illumina.

Egli veniva in soccorso degli spiriti deboli, dei cuori feriti, per curare la vista malata dell'anima. Per questo veniva. (...) Se l'uomo non si fosse allontanato da Dio, non avrebbe avuto bisogno d'essere illuminato: dovette esserlo, perché si era allontanato da chi poteva sempre illuminarlo.

Ma allora se è venuto, dove era? *In questo mondo era.* C'era e c'è venuto: c'era in quanto Dio, c'è venuto in quanto uomo; perché, pur essendo qui in quanto Dio, non poteva

essere visto dagli stolti, dai ciechi, dagli iniqui. Gli iniqui sono le tenebre di cui è stato detto: *La luce risplende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno compresa.* Ecco, egli è qui anche adesso, c'era, e ci sarà sempre: mai si allontana da nessun posto. Affinché tu possa vedere colui che mai si è allontanato da te, è necessario che tu non ti allontani mai da chi è presente dovunque: non abbandonarlo mai e non sarai abbandonato. Cerca di non cadere e per te la luce non tramonterà mai. Se cadi, egli per te tramonta: ma se rimani in piedi, egli sta di fronte a te. Tu, però, non sei rimasto in piedi: ricordati da dove sei caduto, da quale altezza ti ha precipitato chi cadde prima di te. Ti ha fatto precipitare, non con la forza o con l'istigazione, ma col tuo consenso. Se infatti tu non avessi consentito al male, saresti rimasto in piedi, saresti ancora nella luce. Ora però, poiché sei caduto e sei ferito al cuore, che solo è capace di vedere quella luce, essa è venuta a te quale tu potevi vederla.

SANT'AGOSTINO
Dai "Discorsi"



La gloria di Dio non si manifesta nel trionfo e nel potere di un re, non risplende in una città famosa, in un sontuoso palazzo, ma prende dimora nel grembo di una vergine, si rivela nella povertà di un bambino. L'onnipotenza di Dio, anche nella nostra vita, agisce con la forza, spesso silenziosa, della verità e dell'amore. La fede ci dice, allora, che l'indifesa potenza di quel

Bambino alla fine vince il rumore delle potenze del mondo.

BENEDETTO XVI

Il Natale è caratterizzato dalla gioia che prova l'umanità di avere in terra con se Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo - Gesù che possiede la natura umana come la nostra; Cristo che consacrerà a Dio tutti gli uomini che accettano di unirsi a lui.

"Con grande amore, dice San Leone Magno, il Verbo incarnato ha ingaggiato la lotta contro Satana per salvarci, perché l'onnipotente Signore ha combattuto con il crudelissimo nemico non nella sua maestà di Dio, ma nella debolezza della nostra carne."

La realtà e l'integrità della natura umana di Cristo sono garantite dal fatto che Gesù fu veramente generato e partorito da una madre umana. Gesù, per la sua origine da una figlia di Adamo fu incorporato, secondo l'umanità, alla discendenza di Adamo. L'identità di essenza con gli uomini divenne comunanza di stirpe, e Cristo divenne non

solo membro della nostra stirpe, ma divenne anche nostro capostipite.

L'importanza della vera e completa umanità di Cristo e della comunanza di stirpe con noi sta nell'espiazione da lui compiuta sulla croce quale nostro capostipite, espiazione che lui compie in nostra vece. E poi l'importanza della completa umanità di Cristo sta nel tipo ideale di nobilissima umanità che ci ha offerto con la sua vita terrena.

Oggi rendiamo grazie a Cristo per queste due cose

- di aver combattuto con il crudelissimo nemico nella debolezza della nostra carne e di aver fornito a noi un esempio di nobilissima umanità. Preghiamo Cristo di unirci a lui, comunicare le sue grazie a noi in modo che la sua vittoria contro il male sarà anche la nostra e che vinto il male noi potremo vivere le nostre vite quaggiù come lui - in modo pacifico sereno e nobile. Amen

DON JOSEPH KRAMER



Dice il profeta Isaia: «Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce». La vide la gente semplice, la gente disposta ad accogliere il dono di Dio. Al contrario, non la videro gli arroganti, i superbi, coloro che stabiliscono le leggi secondo i propri criteri personali, quelli che assumono atteggiamenti di chiusura. Guardiamo il presepe e preghiamo, chiedendo alla Vergine Madre: «O Maria, mostraci Gesù!».

PAPA FRANCESCO

